

UOMINI LIBERI

È certamente con un grande sentimento di speranza e di sollievo che i centomila Italiani di Tunisia appresero il 30 Novembre scorso la soppressione del Lavoro Obbligatorio e dei campi di concentramento.

Un periodo penoso ed umiliante durato più di trenta mesi si chiudeva così definitivamente.

Con queste prime misure, il rigoroso regime d'eccezione al quale erano sottoposti entra, a poco a poco, nel passato.

Un passato il cui doloroso ricordo si confonderà sempre con l'odio per il regime che ha condotto l'Italia alla catastrofe e che ha portato la tempesta nei pacifici focolari italiani di Tunisia.

Gli Italiani di Tunisia nascono da oggi a nuova vita. Essi possono guardare adesso, con occhio sereno, ad un prossimo avvenire in cui saranno uomini liberi ed uguali, fraternamente uniti ai Francesi e ai Tunisini.

E, con la speranza, è nata anche nei cuori degli Italiani un'immensa riconoscenza per coloro i quali, da mesi e mesi non hanno cessato di reclamare per loro un trattamento degno ed umano, una politica comprensiva e liberale che li associasse da alleati allo sforzo produttivo del paese.

Noi Italiani non siamo degli ingrati. Noi non dimenticheremo mai la campagna ostinata del Partito Comunista di Tunisia e del suo organo centrale L'AVENIR DE LA TUNISIE, per l'abolizione del regime d'eccezione a noi applicato. Non dimenticheremo che il 16 Agosto 1945 il Partito Comunista prese l'iniziativa di recarsi, assieme al Partito Socialista, presso il Govern

no tunisino per chiedere l'abolizione del Lavoro Obbligatorio e un regime di diritto comune democratico per gli Italiani.

Gli Italiani di Tunisia più risoluti a lottare contro il ritorno del fascismo, per il trionfo della democrazia, - gli Italiani di Tunisia più coscienti del loro dovere di contribuire all'unione di tutti gli strati della popolazione di questo paese, - gli operai, i contadini, gli intellettuali italiani d'avanguardia aderiranno in massa, ne siamo certi, al Partito Comunista di Tunisia.

L'ITALIA CANCELLERA' COMPLETAMENTE L'ONTA DELLA TIRANNIDE FASCISTA! L'ITALIA SARA' LIBERA, DEMOCRATICA, REPUBBLICANA! GLI ITALIANI VEDRANNO ALFINE IL LORO PAESE INOLTARSI SULLA VIA CHE LI CONDUCE ALLA LIBERTA', AL PROGRESSO E AL SOCIALISMO, A FIANCO DI TUTTI I POPOLI LIBERI.

(Palmiro TOGLIATTI, discorso pronunciato a Milano, il 14 ottobre 1945.)

NAZIONALIZZAZIONI

La prima misura presa dal nuovo governo francese è stata la nazionalizzazione delle banche principali. Il credito sarà così orientato verso la ricostruzione del paese e l'interesse nazionale, e non più verso la speculazione.

Non appena costituito, il nuovo governo dimostra di esser così deciso a metter in atto le riforme per le quali il popolo francese ha votato il 21 ottobre. Questo non è certo senza relazione con il fatto

REPUBBLICA in Jugoslavia!

Dopo le elezioni trionfali che hanno confermato la politica del Fronte Nazionale e la popolarità del Maresciallo TITO, l'Assemblea Costituente ha votato all'unanimità l'abolizione della monarchia e la proclamazione della Repubblica. Ci auguriamo di veder presto la repubblica anche in Italia, quando avremo anche noi la nostra Costituente

Donne e Democrazia

Si è svolto recentemente a Parigi, il congresso mondiale delle donne. L'Italia vi era rappresentata dalla signora FLOREANINI. Il congresso ha deciso la creazione della Federazione Mondiale delle Donne. Così, si precisa sempre più la partecipazione delle donne alla vita pubblica mondiale, quale fattore di pace e di democrazia.

+++
Il popolo albanese

ASSISTETE TUTTI

domenica 16 dicembre alle 9 e 30, al Cinema Alhambra, alla Grande Assemblea di formazione organizzata dal Partito Comunista di Tunisia, sulla QUESTIONE ITALIANA. Parleranno:

Gabriel GOUIRAND, membro del Comitato Centrale, e Salvatore CEFALIA.

IN ITALIA

La manovra reazionaria è fallita!

Dopo una crisi durata quasi 3 settimane, l'Italia ha un nuovo governo. Com'è noto, la crisi era stata provocata dal Partito Liberale il quale, da buon agente delle vecchie caste reazionarie e conservatrici, ha tentato, con tale manovra, di rigettare i partiti della classe operaia, comunista e socialista, fuori dal governo, porre fine alle misure di epurazione e impedire le elezioni alla Costituente, il che significa, in sostanza, preparare un ritorno del fascismo camuffato sotto un qualsivoglia altro nome.

Siamo lieti di constatare che questa manovra, già tentata nel maggio scorso, e la cui uscita avrebbe, nei due casi, riportato l'Italia sull'orlo del baratro, è fallita anche questa volta, di fronte alla posizione di fermezza e di civismo dei Partiti Comunista e Socialista.

In fatti, sebbene il governo non sia più presieduto da Ferruccio PARRI, i partiti di sinistra, non solo sono rimasti al governo, ma hanno rafforzato le loro posizioni. Essi hanno conservato gli importanti dicasteri che già tenevano, e cioè la Vice-Presidenza, la Giustizia, le Finanze, il Lavoro, l'Agricoltura, e si

son visti confidare inoltre l'importante portafogli degli Interni.

È questa una nuova prova della maturità politica del popolo italiano che non intende lasciarsi strappare i frutti della sua lotta per la libertà, stroncando ogni tentativo della reazione e facendo fiducia ai due partiti della classe operaia, il Partito Comunista e il Partito Socialista.

elezioni generali. Ne è risultata una grande vittoria della democrazia.

Un democratico francese

difende 150 Italiani

Ma avuto luogo, il 3 Dicembre scorso, al Tribunale militare, un processo in cui erano coinvolti 150 Italiani incolpati di non essersi fatti censire per il lavoro obbligatorio.

Maitre DURAN-ANGLIVIEL, il ben noto dirigente antifascista francese, fece una bella arringa in difesa degli imputati ed in favore dell'amicizia franco-italo-tunisina. La sua arringa fu applaudita dall'assistenza unanime, ed i numerosi Italiani presenti acclamarono alla Francia democratica.

Tutti gli incolpati furono assolti.

Siamo certi di esprimere i sentimenti dei nostri conazionali ringraziando l'avvocato DURAN ANGLIVIEL per il suo caloroso intervento non solo in favore dei 150 imputati, bensì in favore di una politica di amicizia verso tutta la massa degli Italiani di Tunisia.

E' questa una nuova manifestazione dell'appoggio che non hanno mancato mai di dare i democratici francesi e tunisini alle giuste aspirazioni della colonia Italiana.

Contro il rialzo dei prezzi, per il rialzo dei salari

La C.G.T. ha organizzato Venerdì 7 Dicembre un comizio per protestare contro i recenti aumenti dei prezzi delle derrate razzionate ed in particolare dell'olio il cui costo è aumentato di 20 fr. a litro, -e per chiedere un aumento generale dei salari del 45%.

Una delegazione fu incaricata di trasmettere la protesta al Governo, e furono inviati vari telegrammi in Francia e al Ministro CROIZAT.

IMPORTANTE CONSEGUENZA

DELL'ABOLIZIONE dell'S.T.O.

La circolare del C.S.T.T. che proibiva ai T.I. l'adesione ai sindacati operai e la partecipazione a qualsiasi movimento o manifestazione politica non ha più nessuna ragione d'essere, con la fine del lavoro obbligatorio.

Migliaia di lavoratori italiani verranno così a ingrossare le fila dei sindacati, già forti di 60.000 aderenti, del movimento democratico in generale ed in particolare, ne siamo certi, del nostro PARTITO COMUNISTA.

NON PIÙ CAMPI, NON PIÙ MINACCE...

Un capo servizio della Cia del Gas, certo M., minacciava recentemente un gruppo di operai italiani di farli internare se si associavano ad un movimento di protesta organizzato dal sindacato.

Uno degli operai rispose come si doveva al guardiaciurma: "Mi potete fare internare o anche espellere ma io farò quello che dice il sindacato."

Questo M. dev'esser disperato, oggi che non ci sono più campi, di non poterne più minacciare gli operai.

Il P.C.T. al Gran Consiglio

Fra i numerosi democratici eletti al Gran Consiglio (Sezione Francese), vi sono tre membri del Partito Comunista di Tunisia: Victor AUBERT, Segretario del Partito, Louis AZZOPARDI e Georges ATTAL, membri del Comitato Centrale.

Fra i delegati supplenti della Lista d'Unione Democratica, vi è inoltre il popolare dirigente dell'Unione locale dei Sindacati, Gabriel COURAND.

Oggi: "in missione" Invece di prendere il DUE

BEL AURES, come era lecito aspettarsi, Riccardo Faldini (per gli amici: Dudù), ha preso... l'aereo per Parigi. Con Barresi.

Per chi non lo sapesse, ma tutti lo sanno, "Dudù" è un fascista della prima ora.

Figuratevi che, a sentir lui, nel 1937 egli non si lavò la mano destra per 15 giorni, dopo essersela insudiciata nello stringere a Tripoli quella di Mussolini. Per pacco non la metteva sotto vetro!

E' lui che sotto l'occupazione si vantava di aver fatto la marcia su Roma... a 4 metri dal suddetto Mussolini, e di esser perciò arcidiscriminato e invulnerabile. Tant'è vero che mandava i suoi correligionari -che, poveretti non erano discriminati come lui- al lavoro obbligatorio per i tedeschi.

Adesso s'è tolta di dosso l'espulsione, chi sa come, e, in compagnia di Barresi che era intervenuto in suo favore, ha preso il volo.

Denaro buttato via

Costa caro oggi giorno un viaggio per Parigi!

Ne sa qualcosa "Dudù" Faldini, che ha picchiato a tutte le porte per raccogliere denaro. Ed ha raccolto più di 200.000fr.

E siccome i democratici non gli hanno dato un soldo bucato, sono in definitiva gli ex-gerarchi che hanno finanziato il viaggio Faldini-Barresi, aspettandone chissà quali vantaggi personali.

Quanto denaro buttato via! Non era meglio impiegarlo ad alleviare le privazioni dei nostri connazionali bisognosi?

Per le vie di Palermo si possono leggere

I nemici della Sicilia

popolo.

grandi scritte in inglese. Non certo i militari alleati le hanno tracciate sui muri. Non certo gli operai, i contadini, i piccoli commercianti e artigiani siciliani si esprimono in lingua straniera.

Sono i separatisti, gli emissari dei baroni siciliani, coloro che ricorrono all'intervento straniero. Per oltre venti anni, i loro privilegi sono stati ben protetti dagli sgherri del fascismo. Il latifondo che il fascismo ha rinsaldato, ha riempito le loro casseforti.

Oggi, l'Italia si avvia verso una democrazia che apre le vie dell'avvenire alle masse lavoratrici. Il Ministro comunista GULLO ha fatto approvare una legge che concede le terre incolte ai contadini. In un prossimo avvenire l'Assemblea Costituente deciderà senza dubbio una riforma a grazia che strapperà dalle mani dei grossi terrieri le terre che hanno rubato al

popolo. Ecco perchè i baroni siciliani non si sentono più Italiani. . . Ecco perchè vogliono separare la Sicilia dall'Italia, ecco perchè chiedono aiuto allo straniero.

Intanto nelle campagne mentre i mezzadri si accingono a dividere i prodotti secondo i termini della nuova legge Gullo che ha notevolmente migliorato la loro sorte, banditi inviati dai baroni lanciano bombe a mano insanguinando le zolle.

Ogni giorno LA VOCE DELLA SICILIA, organo del Partito Comunista diretto dal valoroso compagno Girolamo LI CAUSI addita al disprezzo popolare i delitti della cricca dei terrieri e dei reazionari che vogliono far rivivere il passato.

Ma il popolo siciliano saprà sventare le manovre dei baroni e distruggere qualsiasi ostacolo che si oppone a che siano aperte le vie dell'avvenire alle masse le-